

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: - Interrogazioni; - Dibattito sul punto all'ordine del giorno.
Data 27.08.2008				

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Ventisette** del mese di **Agosto** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO		X
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA		X
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 19
				Assenti	n° 2

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER		X	- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale f.f. Dr.ssa **Aresu Anna Maria**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Mallus Federico - Deiana Emanuele - Orrù Andrea.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Serra Massimo informa che i Consiglieri Piras Maria Laura e Lebiu Massimo hanno provveduto a comunicare la propria impossibilità ad essere presenti alla seduta del Consiglio comunale. Saluta i Consiglieri, la Giunta, i concittadini presenti e ricorda che, alcuni Consiglieri, hanno fatto sacrifici per essere presenti stasera provenendo anche da zone distanti. Questo non fa che rendere merito e onore ai Consiglieri che hanno ritenuto prioritaria la presenza ai lavori del Consiglio. Afferma che questa seduta di Consiglio è stata preceduta, come tutti i Consiglieri sanno, da una Conferenza dei capigruppo e da una riunione della seconda Commissione consiliare, per cui, crede che il punto iscritto, oggi, all'ordine del giorno, possa essere trattato nella sua interezza e compiutamente in quanto, i Consiglieri, hanno avuto modo di confrontarsi, di discutere e di integrare qualche aspetto. Cede, poi, la parola al Cons. Cocco Giovanni per delle interrogazioni che non sono state depositate.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che la prima interrogazione è relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani a Solanas. Gli sono giunte telefonate e comunicazioni da parte di chi vi dimora stabilmente e da coloro che vi dimorano nel periodo estivo. Spiega che mentre gli utenti stanno facendo grossi sacrifici per la separazione dei rifiuti, per fare la differenziata, la società che opera nel settore, invece, pare che non riesca a fare la differenziata e carichi tutti i bidoni di qualsiasi colore nella stessa macchina. Ricorda che sono previste delle multe per gli utenti che non fanno la differenziata, e ritiene che sicuramente esistano delle multe da comminare alla società che non ottempera in questo modo, anche se risulta ammirevole o, quantomeno, comprensibile il soccorso ad altri comuni. Invita, però, a non vanificare l'educazione impartita o il messaggio trasmesso agli utenti per la differenziata dal momento che gli utenti vedono che la società se ne sbatte di tutto quanto e carica tutto sullo stesso mezzo. Questo gli sembra ingiustificato e spera che, se fosse vero questo fatto, venga provata la responsabilità di questa società. Sostiene che voleva chiedere, all'Assessore ai servizi tecnologici, se questo corrisponde al vero, ma se non c'è l'Assessore ai servizi tecnologici lo chiede al Sindaco che, se non è in grado di rispondere, delegherà altri a rappresentarlo. La seconda interrogazione è strettamente legata al personale. Dice di aver ricevuto una lamentela, da parte dell'ufficio demandato a rappresentare il Comune con lo sportello polifunzionale a Solanas. Questi funzionari, con grosso sacrificio, stanno andando a presenziare per alleggerire il lavoro del Comune e, nonostante l'intervento del Sindaco, non riescono ad ottenere quanto dovuto, da dicembre sino ad oggi, questo gli sembra inconcepibile anche perché questi funzionari che si recano a Solanas per rappresentare il Comune devono sobbarcarsi le lamentele delle persone.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma di non aver sentito nulla su queste lamentele ma di aver sentito invece che, soprattutto nel fine settimana, si verificava un grosso accumulo di rifiuti e che i contenitori non sono sufficienti. Questo creava l'abbandono dei rifiuti, nei pressi dei contenitori, ma, comunque, fuori da questi. Del problema è stata resa edotta la società che ha subito provveduto a svolgere il servizio anche la domenica mattina ma solo della parte eccedente che fuoriusciva dai cassonetti e che probabilmente era soprattutto secco, però, di queste altre lamentele non gli è giunto nulla. Fa riferimento ai dati e spiega che da quando è iniziata la raccolta differenziata anche a Solanas, prima si aveva un dato di differenziata che si attestava sul 42%-43%, questo dato dopo la raccolta differenziata è stato portato al 50%. Quindi, sostiene che i dati confermano che la raccolta differenziata a Solanas ha incrementato la percentuale di differenziata all'interno del territorio di Sinnai. Preannuncia che verrà dato compito agli uffici per una verifica, però, di non aver avuto segnalazioni di questo tipo. Generalmente, quando ci sono incongruenze, come quella della carenza della raccolta, soprattutto nel fine settimana, gli è stata subito riportata dai cittadini e l'ha girata alla società che ha provveduto ad espletare il servizio anche la domenica mattina. Spiega che i dati confermano che la differenziata si sta facendo perché se ci fosse una raccolta indifferenziata quei dati sarebbero rimasti fermi a quelli dello scorso anno nel periodo estivo, invece sono incrementati fino a raggiungere il 50%. Non esclude comunque che questo inconveniente possa essere successo. Sarà nostro compito verificare se questo è avvenuto. Per quanto riguarda il discorso sul personale e del mancato pagamento delle spettanze ai dipendenti dell'anagrafe, che stanno facendo un servizio egregio nella frazione di Solanas, è convinto che gli uffici abbiano provveduto a riportare nel giusto ambito le lamentele di questi dipendenti. Conferma che questi dipendenti hanno anticipato sei o sette mesi di spese viaggio etc., ma la richiesta di rimborso è capitata in un periodo particolare, come quello di agosto, per cui le difficoltà immancabili ci sono ma è del parere che ai primi di Settembre verrà risolto anche questo problema. Ringrazia, comunque, questo personale perché, nonostante queste difficoltà, ha continuato a garantire il servizio nella frazione di Solanas.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco e il Consigliere interrogante. Afferma che se si è d'accordo si può passare alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno relativo alla gestione Suap in forma associata: Approvazione nuovo schema di convenzione e di regolamento di funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive associato con i Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai. Cede infine la parola all'Assessore competente Carta Mario per l'illustrazione e l'introduzione.

L'Assessore Carta Mario ringrazia il Presidente ed afferma che nel dicembre del 2006 questo Consiglio comunale aveva deciso con Selargius capofila e con gli altri Comuni che ne facevano parte: Monserrato, Quartucciu, Maracalagonis, Settimo San Pietro e Burcei. Spiega che tale Suap non è partito, come la stragrande maggioranza dei Suap che sono stati deliberati in tutta la Sardegna, ad eccezione del Suap del Parteolla, di cui, tra l'altro, ha saputo, da alcuni consulenti, che non è tutto oro quello che luccica perché hanno avuto grosse difficoltà sull'espletamento delle pratiche. Dopo una serie di incontri, tenuti a Selargius con tutti i Comuni del bacino, si è ritenuto opportuno costituire un nuovo bacino con i Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai. Questa è la proposta che ci si accinge a fare in questo Consiglio. I motivi principali sono quelli del superamento delle difficoltà di gestione a causa del numero di abitanti del bacino precedente. Infatti, esso, comprendeva complessivamente oltre 100 mila abitanti e presentava differenze di interessi con realtà diverse anche dal punto di vista socio-economico, ad esempio, Sinnai ha problemi che possono riguardare la costa tra Sinnai e Maracalagonis, mentre altri Comuni non sono direttamente interessati, etc.. Spiega che dagli incontri avuti con Maracalagonis e Burcei è scaturita la volontà di comunicare e lavorare assieme, in questo Suap, e di portare avanti un discorso futuro per altre iniziative che eventualmente si potranno affrontare. Afferma che si sta affrontando oggi questo problema, in particolare per rispondere alla proposta fatta dalla Regione Sarda in cui si afferma che quei Suap associati che deliberano entro il 31 di Agosto partecipano ad un bando per cui sono previsti contributi dai 50 mila sino ai 100 mila euro come premialità e si insiste affinché decollino e si organizzino in forma associata. Ricorda che nello stesso giorno di oggi si sta tenendo il Consiglio Comunale di Maracalagonis in cui si sta affrontando lo stesso lavoro che si sta presentando qui e che è frutto di una sintesi che c'è stata e di una serie di incontri avutisi in quest'ultimo periodo con i Comuni di Maracalagonis e Burcei. Il nuovo regolamento e la convenzione prevedono alcune modifiche a seguito dell'applicazione della legge n. 3 del 2008 e della sua Circolare esplicativa. Infatti, la legge finanziaria, in alcuni commi, ha previsto modifiche sostanziali anche per quanto concerne il Suap. Come già detto viene modificato, per esempio, il modello che si sta applicando a Sinnai. Nel precedente Suap era previsto un solo Comune con Back Office mentre, oggi, in accordo tra i tre Comuni, si opera ciascuno con il proprio Front Office e il proprio Back Office, perlomeno per questa prima parte della convenzione che dura tre anni. E' stato deciso che sia Sinnai il Comune capofila e che ad esso spetti, in particolare, la Conferenza di servizio che, eventualmente, verrà effettuata ogni qualvolta dovesse nascere l'esigenza anche negli altri Comuni. Altre modifiche sostanziali, previste da questa legge, sono l'espletamento della pratica che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione, pena il silenzio rifiuto se non viene data nessuna risposta. Il resto, previsto dal regolamento e dalla convenzione, è più o meno quello già affrontato nel Consiglio del 2006. Ricorda che lo si è visto anche in Commissione e non gli pare che siano scaturite posizioni contrarie. Come diceva prima ha invitato e invita anche questo Consiglio, chiaramente si dovrà entrare in merito ai problemi, essendo frutto di una sintesi di un lavoro comune fatto con Maracalagonis e Burcei, ad affrontarlo e risolverlo cercando di apportare modifiche il meno possibile o non apportando modifiche sostanziali affinché si proceda, tutti assieme, in un lavoro comune e senza intralci. Gli sembra di non dimenticare altro ma è del parere che la Regione abbia visto che ci sono difficoltà, si è infatti l'ultima regione che, a tutt'oggi, non decolla. Questi incentivi finanziari che si stanno dando e questi provvedimenti devono servire da stimolo affinché i Comuni riescano davvero, oltre che ad associarsi, a dare risposte alle pressanti richieste che provengono, ogni giorno, da parte dell'imprenditoria locale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia l'Assessore Carta e lo invita, se dovesse avere necessità di integrare, a chiedere di intervenire. E' del parere che l'Assessore Carta abbia illustrato, in maniera sufficientemente esaustiva, il punto all'ordine del giorno. Dichiara, quindi aperto il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Intervengono:

Il Cons. Orrù Andrea il quale interviene, in ordine al punto all'ordine del giorno, con una premessa che aveva già manifestato in sede di Commissione, intanto ci si trova di fronte, ancora una volta, ad un incomprensibile atteggiamento della Regione che con una nuova legge, successiva alla precedente in cui aveva consentito l'approvazione e la discussione con un ambito diverso e l'intervento della Provincia, interviene, consente e addirittura dà premialità per quei Comuni che si associano entro il 31 Agosto, ma prevedendo un rinvio a gennaio dell'anno successivo per quanto riguarda l'effettiva approvazione.

Quindi, questa è una perplessità che voleva manifestare, come è stato rilevato in commissione, che gli rende, ancora una volta, incomprensibile questo atteggiamento, peraltro non nuovo da parte della regione. Sul punto all'ordine del giorno ricorda che in Commissione questa nuova possibilità lo ha visto favorevole rispetto a quella votata e per la quale ci si era astenuti nel precedente Consiglio in cui si era discusso del Suap. Questo perché, finalmente, si sta cercando, in qualche modo, di rendere più omogeneo o di interagire con i Comuni vicini e, soprattutto, per il fatto che una cosa così nuova, probabilmente, consentirà, o avrà necessità, di una gestione particolare per raggiungere i risultati con i tre Comuni che con Sinnai condividono diverse cose. Sottolinea che il Comune di Sinnai, in qualche caso, si associa con altri Comuni senza lasciare intravedere, forse, una interietà di atteggiamenti per lo sviluppo del territorio più circostante alla nostra cittadina. La prima perplessità che manifesta è quella relativa ai conferimenti, perché nel regolamento non è specificato quanto ciascun Comune dovrà conferire per l'attivazione di questo Suap, come non è specificato, né risultano indicati i criteri che dovrebbero indicare o far immaginare quali possano essere questi conferimenti. Quindi, su questo, sarebbe stato più opportuno indicare i criteri, anche in relazione al Comune capofila. Si riferisce all'art. 13 di cui si è parlato anche in Commissione. Ricorda di aver detto precedentemente di vedere in maniera favorevole questa nuova attivazione di sportello Suap, però, evidenzia, come ha già avuto modo di fare in Commissione che ci sono dei vantaggi e degli svantaggi nel fatto di non essere più inseriti nell'ambito che era stato indicato la volta scorsa, perché non bisogna dimenticare che si tratta di uno sportello necessario ai cittadini, o per i residenti nell'ambito, al fine di intraprendere una attività imprenditoriale e per essere inseriti in un ambito vicino all'area vasta di Cagliari con un vantaggio che, probabilmente, in questo caso, non si ha. Afferma che in Commissione si è ragionato anche nel senso della possibilità che nulla vieti una interazione tra i diversi ambiti, anche per favorire l'agevolazione ai cittadini che intendono utilizzare il Suap. Altro aspetto importante è quello relativo al fatto che, come diceva l'Assessore prima, lo spirito per l'istituzione di questi Suap è anche quello di stimolare una velocità nell'attivare una attività di impresa, nel rispetto dei venti giorni. Manifesta qualche perplessità o, comunque, si sente di andare un po' cauto, perché ritiene che bisognerà vedere come vengono organizzati, in che modo vengono attivati e viene dato avvio a questi sportelli. Il rispetto dei venti giorni gli pone dei dubbi legati non solo all'organizzazione dello sportello in se ma anche al fatto che spesso, in alcuni settori, sono necessarie delle autorizzazioni che non attengono prettamente all'attività del Comune ma si rivolgono ad altre istituzioni superiori che, sicuramente, non consentono di rispettare questi tempi. Quindi, in questo caso vorrebbe capire cosa potrebbe accadere a chi deve presentare o chi ha presentato una richiesta e magari non si trova una autorizzazione paesaggistica perché non arriva, da parte della regione, nei cosiddetti venti giorni. Ricorda che la regione ci ha abituato a questi tempi lunghi. Infine, avanza una critica che riguarda un aspetto che ritiene importante, ritiene inutile che l'Amministrazione continui a dare e a creare questi sportelli, o questi organismi, che sono certamente utili per attivare le imprese o per erogare i finanziamenti, se prima, nel Comune di Sinnai, non ci si dota di un disegno o di una linea di sviluppo. Intende capire, o far capire, che è inutile che si diano i finanziamenti o si attivi uno sportello se l'Amministrazione non crea quello che è il sottofondo all'interno del quale le imprese devono operare. Ricorda gli esempi negativi, in alcuni casi, della legge n. 37, laddove poche sono state le imprese che, nonostante avessero avuto i finanziamenti, sono arrivate a continuare con le proprie gambe. Crede opportuno che l'Amministrazione, contestualmente all'attivazione dello sportello unico, dia anche un segnale importante creando le condizioni perché le imprese, che dovranno sorgere nei settori che si ritiene di dovere, vengano privilegiate o sostenute, secondo una linea di sviluppo, e vengano dotate di quei servizi che solo l'Amministrazione può dare. Afferma che dalla stampa ha avuto modo di apprendere che ci sarà un intervento dell'Amministrazione sul centro storico. E' del parere che il centro storico costituisca uno dei punti nevralgici che dimostrano come, chiaramente, una impresa o una nuova attività abbiano delle serie difficoltà ad operare all'interno del centro storico per la carenza critica di parcheggi che sta ormai diventando una questione di notevole importanza. Tale carenza compromette anche un'efficace sviluppo dello stesso centro storico il cui rilancio non si basa soltanto sulla pavimentazione in alcune parti di esso ma deve essere studiato un piano vero e proprio. Sinnai si trova adesso ad avere un centro storico che è in condizioni, si riferisce in particolare alla pavimentazione della Piazza Chiesa, non più tollerabili. E' convinto che gli interventi che si stanno susseguendo comportino, per l'Amministrazione, maggiori spese, piuttosto che un intervento radicale che si deve studiare e che dalla stampa ha appreso che sembrerebbe a breve ci sia. Soprattutto un piano importante per i parcheggi ritiene sia uno dei servizi importanti, perché,

una impresa, che è strettamente connessa all'avvio di una attività imprenditoriale, è uno solo degli aspetti, forse quello meno importante, però ha il suo peso soprattutto in quella parte della cittadina dove è necessario che questo servizio sia studiato dall'Amministrazione per far sì che queste imprese, che si spera sorgano numerose a Sinnai, possano continuare ad operare con le proprie gambe.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Orrù Andrea oltre che per le osservazioni critiche anche per le proposte ed i suggerimenti.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale afferma che, finalmente, si incomincia ad intravedere una azione razionale, adottata da questa maggioranza, in occasione della individuazione dei Partners ideali per la realizzazione ed il perseguimento di obiettivi comuni. E' evidente che si è rivelata un grave errore la scelta dei partners con cui si riteneva di attivare precedentemente il cosiddetto Suap. Settimo San Pietro ha abbandonato il gruppo indirizzandosi, giustamente, verso la collaborazione con quei Comuni con i quali è consorziata e per i quali ha altri servizi ed obiettivi in comune. Quindi, si è cercata il suo ambito omogeneo. In questa occasione, probabilmente, ci sta arrivando Sinnai, però, dopo aver trascorso un sacco di tempo inutilmente. Chiede di conoscere, dall'Assessore Carta, ciò che è successo con gli altri Comuni facenti parte del gruppo, perché è lui che ha tenuto i contatti e sarebbe curioso sapere, in tutto questo tempo con Quartucciu, Selargius e Settimo San Pietro perché è naufragata questa associazione così tanto voluta e perseguita nella scelta. Afferma che adesso, improvvisamente "si sculada tottu" e si ricomincia daccapo. Sostiene che potrebbe dire "l'avevamo detto, l'avevamo previsto che non poteva funzionare". Ricorda che Lui stesso contestò, durante il Consiglio comunale precedente in cui fu effettuata la scelta delle Amministrazioni comunali con cui si voleva gestire lo sportello unico. L'unica affinità che le caratterizzava era solo di tipo politico. Sostiene che si può, altrettanto, ribadire che allo stesso modo non possono funzionare altri abbinamenti con quei Comuni individuati per svolgere attività intercomunali quali quelli che ci sono stati della Comunità Montana, del progetto Plus, della Società mista, della fondazione dei servizi sociali etc.. Afferma che in tutte queste associazioni e anche in altre vengono individuati Comuni diversi l'uno dall'altro con cui attuare percorsi. Non si riesce ad individuare una serie di Comuni con i quali si possa partire e lavorare insieme su quasi tutti i fronti. Niente, per ogni tipo di attività il nostro Comune sceglie partners diversi, non si capisce proprio dove si intende arrivare. Questo è il primo risultato negativo che si è visto, quindi, è sicuro che purtroppo succederà anche negli altri casi. Spiega che quando non sono presenti affinità, esigenze e caratteristiche che accomunano, sia dal punto di vista sociale, culturale ed economico, nonché territoriale, si arriva inesorabilmente al fallimento dell'azione. Quando si devono raggiungere risultati utili per la comunità, bisognerebbe tralasciare gli interessi politici e di parte e privilegiare, nella scelta, quei Comuni che hanno realmente le stesse esigenze e cioè quelle di raggiungere obiettivi comuni e come unico intento quello di far crescere le rispettive comunità. Saluta con piacere la proposta all'ordine del giorno in merito all'approvazione dello schema di convenzione e del regolamento per il funzionamento e la gestione in forma associata dello sportello Suap, ovviamente, considerando le perplessità che il collega ha esposto prima e che sono state fatte presenti in Commissione. Ritiene che sia stata una scelta giusta quella di individuare i Comuni di Maracalagonis e di Burcei quali alleati nella gestione di un servizio così importante e mirato alla ottimizzazione, alla celerità e alla certezza nelle risposte, da dare in maniera univoca ai cittadini interessati ad avviare iniziative e attività inerenti il campo delle attività produttive e di tutti quegli altri settori che riguardano il mondo e i problemi del lavoro. Non basta, però, istituire uffici nuovi se poi non gli si dà gambe per funzionare. Sostiene che sarà attento, curioso e vigile nel verificare la effettiva collaborazione e la disponibilità che gli uffici, in primis, daranno per mettersi a disposizione di questa nuova struttura affinché la stessa venga messa in condizione di dare giuste, corrette, complete e competenti risposte ai quesiti che gli utenti ogni qualvolta pongono. Pensa che gli uffici debbano veramente aprirsi e capire, parla dell'ufficio tecnico ma anche degli altri uffici, che devono mettersi in condizione di collaborare pienamente. Ricorda che non riuscì nemmeno ad avere l'elenco delle imprese che sono presenti nella zona industriale, perciò, lo chiederà con più dettaglio nella speranza di riuscire la prossima volta ad averlo. E' del parere che l'istituzione dello sportello unico con Maracalagonis e Burcei rappresenti una buona risposta alla richiesta di supporto tecnico-amministrativo che i concittadini pongono alle Amministrazioni comunali. Spera che questo sia l'inizio di una collaborazione non solo su questa attività perché ci sono anche altri interventi da fare in questo territorio che è contiguo, comune e che ha le stesse esigenze per tutti e tre,

parla delle strade rurali, della gestione della sorveglianza nelle campagne, e suggerisce di istituire una compagnia barracellare, unificando i servizi di polizia municipale tra i tre Comuni contermini e omogenei con una facilità estrema così come fa Settimo San Pietro con i Comuni con cui si è abbinato nella scelta della gestione dei servizi comunali.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia il Cons. Cocco anche per le proposte, per i suggerimenti, per la pacatezza e per il contributo positivo.

Il Cons. Orrù Alessandro il quale ringrazia il Presidente ed afferma di essere, francamente, piuttosto scettico su questa iniziativa o, perlomeno, non sul suo contenuto e sulle sue ragioni, ma sui tempi che prevede questo progetto. Innanzitutto perché la Regione, in questi quattro anni, ha dimostrato, con i fatti, di creare confusione, prima attraverso provvedimenti importanti e determinanti per il futuro della nostra regione tutta e non solo del nostro Comune, vedi il Piano Paesaggistico più volte messo in discussione anche da Amministrazioni che non sono dello stesso suo colore politico e che, evidentemente, hanno portato delle perplessità all'interno degli enti Comuni. Quindi, vede con scetticismo questo progetto che prevede in venti giorni l'avvio di una attività e in alcuni casi si parla di ulteriori ventidue giorni nei casi ci sia da individuare un luogo delicato che il Piano Paesaggistico vincolerà in modo adeguato. Questi tempi, insomma, si allungano notevolmente. Quindi, è piuttosto scettico anche se il principio lo condivide. Per quanto riguarda Sinnai pensa che sia una scelta giusta quella di trovare una intesa con i Comuni contermini come Maracalagonis e Burcei. Pensa che si debba, comunque, creare una intesa non solo attraverso uno sportello unico, perché, aldilà dell'avvio di una impresa, c'è una accomunanza di valori e c'è, spesso e volentieri, la parentela che lega a questi Comuni e che consente di avviare un discorso diverso. Qualcuno parlava, come il Cons. Cocco, di intese più importanti, di unioni di Comuni per servizi molto delicati e, quindi, il discorso che va avviato, attraverso questa iniziativa, è sicuramente più ampio e può essere il prologo. E' perplesso, invece, su quella che è la cultura dell'impresa a Sinnai perché ritiene vero che ci sono tanti imprenditori ma pensa che questi sono nati sicuramente senza l'ausilio delle istituzioni. Gli ultimi esempi di avvio di impresa con la Legge n. 37, che doveva avviare piccoli progetti perché il contributo che mette a disposizione è esiguo, non ha evidentemente dato i risultati sperati. Quindi lo scetticismo c'è. Si augura che questo sia l'inizio di un qualcosa di importante soprattutto perché si fa con i Comuni con i quali si hanno tante cose da condividere.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia il Cons. Orrù Alessandro.

Il Cons. Usai Alice il quale ringrazia il Presidente ed afferma che questo è un dibattito che è stato già affrontato meno di due anni fa. Chi ha voluto ha detto, già allora, la sua e tutti hanno trovato, a prescindere dalle astensioni e dai voti a favore, un denominatore comune, ovvero, la necessità di questo famigerato sportello unico per le attività produttive. Lo chiama famigerato perché sono anni che se ne parla e non si riferisce alla nostra realtà locale, quanto principalmente alla realtà nazionale dell'Italia intera. Sono anni che si promette la nascita di uno sportello destinato a sostituire tutte le autorizzazioni, i nulla osta, i visti, i pareri e le inibitorie necessarie. Venne proposto per la prima volta dalle piccole e medie imprese addirittura nel 1983, tradotto in una proposta di legge nel 1994, riproposto nel 1996, annunciato dal Governo nel 1998 e così via, con esiti decisamente deludenti. Si prometteva che una sola domanda, ad una sola Amministrazione, cioè il Comune, avrebbe sostituito i procedimenti previsti da ben sedici leggi diverse. Ed invece, ancora nel 2004, uno studio della banca mondiale diceva che l'apertura di un'attività economica in Italia richiedeva mediamente 5.012 euro, 62 giorni di pastoie burocratiche e 16 procedure. Tanto per dare un'idea, negli Stati Uniti, nello stesso periodo, occorrevano 167 euro, 4 giorni e 4 procedure. Giusto per dare un altro dato significativo, nella classifica della libertà economica, dove si considera la facilità di apertura, chiusura e gestione di un'impresa, si era nel 2000 al 32° posto e ora, nel 2008, si è al 64° posto dietro l'Armenia e la Mongolia. La burocrazia è la difficoltà giudicata più rilevante dagli imprenditori e si ha il dovere di risolvere i problemi che i nostri cittadini, in questo caso gli imprenditori, si trovano ad affrontare. L'idea dello sportello unico può essere la soluzione a questi problemi ed auspica che questa sia la volta buona. Infatti anche Sinnai, come il resto dell'Italia, si è dovuta scontrare con difficoltà che hanno ritardato l'avvio di questo essenziale progetto. Lo si sa già tutti, che c'è stato il primo tentativo nel 2002 quando, su proposta della Regione, il Comune di Sinnai aveva

istituito lo sportello unico per le attività produttive delegando, alla 24^a Comunità Montana Serpeddi, il suo esercizio in forma associata con i Comuni di Maracalagonis e Quartucciu. In seguito, tenuto conto del mancato avvio del servizio, è stato individuato, come bacino ottimale, il territorio ricompreso appunto nei Comuni di Burcei, Maracalagonis, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Sinnai e Settimo San Pietro. L'Assessore Carta ci ha detto nel 2006 di considerare il territorio dell'area vasta di Cagliari il contesto ideale per Sinnai, per i legami storici, culturali ed economici. Per farci un esempio di ciò che ci legava a questi Comuni, ha parlato degli insediamenti PIP che si stavano, già nel 2006, realizzando in buona parte dei Comuni in discorso, cioè Selargius, Settimo San Pietro e Maracalagonis. Sarebbe venuto spontaneo domandarle che attinenza abbiano questi PIP con il nostro, pressoché insignificante rispetto ai loro, e quale sarebbe la forza di questa argomentazione: "Uniamoci tutti perché tutti abbiamo un PIP"? Afferma di non avergli posto questa domanda allora e la evita anche oggi perché d'altronde: la sua incapacità di argomentare l'ha dimostrata lei stesso pochi minuti fa ed è sotto gli occhi di tutti. Ribadisce di aver detto che: la sua capacità di argomentare le sue stesse proposte è disarmante, quindi, non le pongo nessuna domanda, chiacchiero e basta. Arrivando ad oggi, in particolare alla Commissione che è stata convocata per discutere di questo punto all'ordine del giorno, sostiene di averla ascoltata con attenzione ed afferma: Lei ha criticato la scelta del 2006 dicendo che il bacino individuato a quei tempi era troppo numeroso, dunque dev'essere mutato molto in questi ultimi due anni, visto che il 13 dicembre del 2006 Lei non si preoccupava di questo dato, poi ha detto, in Commissione, che gli interessi non erano omogenei e anche questa deve essere una novità recente, dato che, fino a due anni fa, sembrava che la condivisione con quei Comuni fosse a 360 gradi. Poi ha anche detto in Commissione l'altro giorno, che quei Comuni fanno parte della fascia Cagliaritano e noi no, ma nel 2006 Lei tesseva le lodi dell'Area Vasta di Cagliari come se rivolgerci ad essa dovesse essere il nostro obiettivo primario. Ma nonostante il suo essere approssimativo condivido appieno questo cambiamento di bacino e il mio sarà un voto favorevole, non certo perché giudichi favorevolmente il suo operato ma perché credo che ci sia una forte esigenza di questo strumento e non sarò certo io a privarne i cittadini che aspettano ormai da troppo tempo. Condivido anche la scelta di dotare ogni Comune sia del Front Office che del Back Office perché, diversamente, chiunque fosse stato il capofila, in questo caso siamo noi, avrebbe dovuto concentrare su di se le pratiche di tre diversi Comuni e, magari, da un tentativo di alleggerimento della burocrazia e di abbreviazione dei tempi, avremmo ottenuto un risultato diametralmente opposto. Mi pare, tra l'altro, che in questo nuovo regolamento ci sia una risposta a ciò che domandava due anni fa il Cons. Cocco e Lei, Cons. Cocco, diceva che nell'articolo 9 del regolamento vecchio, ovvero l'art. 8 dell'attuale regolamento, si leggeva che era competente, a prevedere apposito onere o tariffa a fronte dell'attività dello sportello unico, il Consiglio comunale dell'Ente capofila, cioè in quel caso Selargius, e, Lei stesso, proponeva di affidare questa competenza alla Conferenza dei Sindaci. Evidentemente si è tenuto conto anche delle sue osservazioni, infatti nell'art. 8 dell'attuale regolamento si demanda alla conferenza dei Sindaci l'eventuale previsione di oneri e tariffe. C'è un'ultima riflessione che vorrei fare, sicuramente uscirò fuori tema, ma si presta in qualche misura anche a questo dibattito. L'Assessore Carta ha detto, nel 2006, che il Comune di Settimo San Pietro faceva parte, allora, di un bacino dove lo sportello unico era quello che lavorava meglio in tutta la Sardegna. Sempre nel 2006 ha detto che lo stesso Comune di Settimo San Pietro aveva capito che poteva lavorare meglio e avrà risposte più importanti e più fruttuose lavorando assieme a noi. Sono parole sue datate 13 dicembre 2006. Qualche giorno fa in Commissione Lei ci ha manifestato i motivi che ci portano fuori da quello stesso bacino individuato nel 2006 e, forse per essere ancora più convincente, ha sottolineato ancora una volta la posizione di Settimo San Pietro dicendo che anche Settimo ha deciso di uscire da questo bacino. Visto che Lei è così attento a quello che fa Settimo San Pietro e tende a farcelo passare come un modello da imitare, perché non prende spunto anche dalla notizia apparsa sull'Unione Sarda due giorni fa, in cui si dice che il Comune di Settimo San Pietro ha già indetto il bando per la scelta dell'impresa che realizzerà e gestirà gli impianti fotovoltaici sui fabbricati di proprietà comunale? Loro hanno finito di chiacchierare e hanno cominciato con le azioni concrete: non potrebbe imitarli, invece di andare alle poste a tenere comizi sulle energie rinnovabili ai poveri cittadini inconsapevoli, facendo loro credere che sta facendo chissà che cosa?

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che esordirebbe con alcune considerazioni critiche che però non gli pare si inseriscano nel clima che ritiene abbastanza interessante e nuovo che si sta creando all'interno di quest'aula, non si riferisce alle considerazioni critiche della Cons.ra Usai, si riferisce, invece, a una opportunità che è stata colta da questo Consiglio circa l'utilità del Suap, a prescindere dalla sua

operatività, nel senso che è uno strumento che obbliga il sistema delle autonomie locali o gli enti locali a dialogare tra di loro. E' favorevolmente colpito da alcune osservazioni che ha sentito e che sono state presentate in diverse occasioni, anche in questa sala, senza che le stesse avessero suscitato quel minimo di attenzione che, secondo lui, era quantomeno opportuna. Si riferisce alle opportunità che il Suap rappresenta, per chiunque abbia voglia, intenzione e intelligenza, di intraprendere e che, però, debbono essere accompagnati da quel minimo di substrati, da quel minimo di infrastrutturazioni, in termini di servizi, che rappresentano, alla Comunità intera, quelli che sono o quelli che dovrebbero essere gli intendimenti di chi assume su di se la responsabilità della predisposizione di un piano di sviluppo. Ricorda che questa opportunità la si è avuta all'atto dell'ottenimento di oltre 270 mila euro che erano finalizzati alla predisposizione del cosiddetto Piano Strategico, come d'altra parte anche tutta un'altra serie di Amministrazioni locali, diverse e anche contermini, e una parte di questo finanziamento era destinato al concorso delle altre realtà locali perché studiassero, insieme, delle ipotesi di omogeneizzazione in termini di intervento e di previsione. Ritiene evidente che questi strumenti rappresentano delle opportunità straordinarie, se gestiti in modo ugualmente intelligente, come, d'altra parte, dovrebbe essere la predisposizione dei cosiddetti piani di sviluppo che vengono studiati e presentati, da parte delle Amministrazioni locali, ai Consigli comunali in rappresentanza della comunità che li ha espressi. Progetti di sviluppo che sono tanto più operativi quanto più sono condivisi. Pensa che questa sia una pratica apparentemente normale che, di fatto, però, si scontra con un atteggiamento di supponenza che è proprio dei Consigli comunali in generale, senza che questo possa essere inteso come una considerazione critica, nei confronti di singole persone che ritengono, nella misura in cui le loro maggioranze "elaborano" ipotesi di sviluppo, studi di intervento, della fattezze che viene presentata in Consiglio, e, i singoli Consiglieri, tanto più sono giovani politicamente, tanto più ritengono di dover sostenere, dal suo punto di vista in modo irragionevole, nel senso che non si preoccupano di approfondire, di ragionare e di riflettere su queste proposte che rappresentano una ipotesi di sviluppo delle realtà che vengono vissute dai singoli componenti, i Consigli comunali, che si sentono portatori di strategie mirabolanti da un punto di vista politico e, quindi, alzano la mano, tirano su la mano, a sostegno di proposte che, spesso, si rivelano inadeguate e, altrettanto spesso, si rivelano irrealizzabili. Considera che il Suap sia uno strumento che è sulla carta fintanto che le realtà locali non si attrezzano da un punto di vista delle professioni e del approfondimento anche normativo, tanto è vero che, come lucidamente osservava la collega Usai, ancora oggi sono pochissime le realtà dove si riesce a farlo funzionare, per cui, probabilmente, è accorta la strategia di iniziare da un bacino estremamente contenuto e omogeneo da un punto di vista territoriale, oltre che culturale, senza che questo, ovviamente, possa rappresentare un impedimento a dei rapporti di collaborazione con più Suap. Ricorda che questa era la funzione alla quale era stata chiamata, evidentemente non riuscendo a creare questo concerto, la Provincia, ma, le stesse società di servizi, le stesse Srl, le società di servizi in generale concorrono a realizzare quello che è un progetto di sviluppo che guarda con grande interesse alle società che forniscono servizi qualificati, che contribuiscono anche loro alla realizzazione di un progetto di efficienza di servizi e di sviluppo che deve essere però, tenuto conto che comunque gli Amministratori vanno e vengono, mentre, i servizi o il bisogno dei servizi, rimane ed è sempre più pressante la richiesta di servizi di qualità a costi contenuti. Quando queste società non rispondono a questi requisiti minimi, evidentemente, occorre essere terzi rispetto all'appartenenza che ognuno ritiene di manifestare ad ogni piè sospinto, perché, è molto più semplice manifestare la propria appartenenza a formazioni politiche piuttosto che confrontarsi sulla sostanza dei problemi. Società, comportamenti o progetti di sviluppo, sono da registrare e da rendere più adatti e adeguati a quella che è la realtà dei luoghi cui si è chiamati ad esprimere delle ipotesi di intervento utili alla soluzione dei problemi. Gli viene in mente, perché è stata oggetto di dibattito anche acceso, la realizzazione della famosa Piazza di Chiesa, che, per tanti anni, è stata oggetto di critica da parte della minoranza, o dell'allora minoranza, e anche dell'attuale minoranza e, invece, una difesa a spada tratta da parte dell'allora maggioranza, che oggi è in parte minoranza, quindi, questo per dire che, evidentemente, in tempi peraltro non così lunghi da consentire a chiunque avesse una posizione diversa, circa la adeguatezza di quel tipo di intervento, di dimenticare e di superare quel momento di difficoltà con delle esigenze mutate, perché quelle esigenze o le esigenze di allora, si sta riferendo a meno di dieci anni fa, non pensa siano mutate, in termini di gusto o in termini di gradimento, sotto l'aspetto visivo. Oggi, è la stessa maggioranza, o espressioni politiche dello stesso partito allora di maggioranza, che paventano, in un certo momento, e auspicano, in un momento immediatamente successivo, il rifacimento di un'opera

che, tutto sommato, è stata realizzata non tanto tempo fa. Afferma che quando sostiene “non tanto tempo fa” significa che, probabilmente, non è neanche passato il tempo che giustifica l’ammortamento dei costi della realizzazione di quell’opera e il fatto che oggi sia necessario reintervenire, tutto sommato stravolgendo quella che era una impostazione, che in quel caso era forse culturale, per riportarla nei canoni tradizionali del recupero di un centro storico, almeno di quello che è rimasto, per omogeneizzarlo rispetto a tutta un’altra serie di interventi che ricadono in quell’ambito, o nell’ambito praticamente storico, o nel cosiddetto luogo di incontro tradizionale di un qualsiasi centro abitato del campidano di Cagliari. Quindi, anche in quella circostanza, questi eventi sono la testimonianza che interventi a pioggia, e quindi non programmati, non inseriti in un progetto di sviluppo complessivo, che ovviamente deve essere condiviso, in linea di massima, non nei dettagli o nei particolari, perché altrimenti che cosa ci starebbero a fare gli Assessori? Insiste, per quanto lo riguarda, nel cercare di capire che cosa fanno questi, ma questo è un altro argomento. Quindi, la discussione di oggi, probabilmente, rappresenta uno spiraglio in termini di collaborazione e in termini di una reinterpretazione del ruolo dei singoli Consiglieri e chi come lui vive questa esperienza, ormai da molti anni, probabilmente ha già maturato nel tempo, mentre altri ancora hanno bisogno, per effetto anche della loro giovane età, di comprendere che il confronto e la condivisione di progetti di sviluppo che riguardano i centri, che si è stati chiamati a rappresentarli in questa sede, sono cosa diversa dal sostegno o dai desideri e dai bisogni che le cosiddette organizzazioni di uomini, un tempo chiamati partiti, oggi ancora in via di definizione nel loro essere definiti con un termine diverso perché i partiti sembrerebbe che non esistano più. Si è chiamati ad individuare le soluzioni più utili a contribuire a risolvere i problemi e a fornire risposte circa la richiesta fortissima di servizi di qualità che la comunità, quotidianamente, rivolge e soprattutto a cercare di prevenire, reinterpretando o interpretando quelle che sono le pulsioni e i desideri della comunità che ci ha eletto chiamandoci ad un momento di grande responsabilità.

Il Cons. Satta Emanuele il quale afferma che, sinceramente, non si era prefisso, stasera, di intervenire anche in qualità di Presidente della Commissione, perché gli sembra che a chi è stato in Commissione, ai commissari sono state già spiegate, e abbastanza bene, tutte le cose del Suap. Vuole, comunque, ringraziare la Commissione. Spiega che sia la convenzione che il regolamento erano stati già discussi dagli altri Comuni ed erano, in parte, vincolati, ma di avere ritenuto opportuno vedersi per discutere e verificare se c’erano perplessità o proposte da fare. Ringrazia la Commissione ed esprime, a nome del gruppo della Margherita, il sostegno a questo progetto. Un sostegno che viene da tutto il gruppo della Margherita perché è un progetto che viene condiviso appieno, come viene condiviso l’operato dell’Assessore per il lavoro che ha fatto in quest’ultimo periodo. Ricorda che il vecchio Suap, quello approvato due anni fa, era stato imposto dalla Provincia e coinvolgeva Comuni che non erano attinenti con quello di Sinnai. Bene si è fatto ad optare nella scelta dei Comuni di Maracalagonis e Burcei che sono sicuramente attinenti al nostro Comune. Spiega che il suo intervento gli è stato sollecitato da un Consigliere della maggioranza ed è per quello che da il sostegno non solamente all’Assessore Carta ma anche al Sindaco e a tutta la Giunta. E’ del parere che non si possa sfiduciare o non condividere l’operato di un Assessore perché non dividerne l’operato significa non condividere l’operato dell’intera Giunta. Ricorda che gli Assessori, che oggi fanno parte della Giunta, sono stati scelti dal Sindaco, quindi, tutto quello che loro fanno è sempre vigilato e controllato dal Sindaco ed avviene con la sua piena approvazione. Pensa che a questo punto una scelta vada fatta perché, indipendentemente dalle cose personali che possono succedere nei partiti e che devono rimanere al di fuori del Consiglio Comunale, non possono essere portati in Consiglio comunale problemi che sono dei partiti. Questo non può essere condivisibile, perché, per esempio, se oggi si facesse un attacco all’Assessore Pusceddu, non condividendone il suo operato, non si dividerebbe neanche l’operato del Sindaco e di tutta la Giunta. Questo perché si lavora in maniera differente rispetto alle Giunte precedenti. E’ del parere che, all’interno di questa maggioranza, sia necessario vedersi per fare una discussione politica al fine di vedere dove si vuole arrivare non essendo condivisibile questo tipo di atteggiamento. Condividendo e preannunciando un voto a favore da parte del gruppo della Margherita, per quanto riguarda il Suap, ribadisce la necessità di un chiarimento.

Il Cons. Podda Salvatore il quale afferma di avere ascoltato i colleghi, tra cui il Cons. Orrù, che è componente della Commissione. Sostiene di essere un po’ critico su questa situazione dello sportello unico perché, per fare uno sportello unico, è necessario avere dei progetti condivisi con i Comuni e non

sa se ci sia un progetto vero e proprio oppure se si sia d'accordo con i Comuni solo a parole, così come si fa spesso. Afferma che dei progetti hanno parlato i colleghi e che questo documento lo si è avuto lunedì, quindi, non è facile leggerlo. Cita le finalità previste al punto 2, comma 2, in cui si afferma che l'organizzazione del servizio associato deve tendere, in ogni caso, a garantire economicità, efficienza etc. e l'Art. 3 - I principi, lett. d) divieto di aggravamento del procedimento e di perseguimento costante della semplificazione del medesimo con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari, di cui si è parlato in Commissione. Suggerisce che i costi restino quelli che sono oppure che vengano diminuiti, ma non devono essere aumentati. Ribadisce di essere critico su questo per evitare di finire come il Servizio Sanitario di Solanas che fino a un certo orario era gratis e poi dopo un certo orario le visite erano di 15 e 50 euro. Sostiene che lui avrebbe deciso diversamente. Tornando all'ordine del giorno chiede di sapere se per la Conferenza dei Sindaci ci sarà anche il gettone di presenza.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo spiega che era un aspetto sollevato e già chiarito anche in sede di Commissione.

Il Cons. Podda Salvatore riprende il suo intervento per dire che in Commissione non se ne è potuto parlare e che è stato detto di leggerlo per poi vederlo in Consiglio comunale. In merito al regolamento cita l'art. 8 - le tariffe ed afferma che la Conferenza dei Sindaci può decidere in ogni tempo la previsione di apposito onere o tariffa a fronte dell'attività dello sportello unico, a seconda di quello che fa paga di più, purchè nei limiti di quell'art. 10 del D.P.R. 447 del 1998. Questa legge risale a dieci anni fa. Il Decreto Legge n° 112 del 2008 prevede che non si possono sostituire nuovi tributi. Si ferma su questo perché tutto il resto l'hanno detto i colleghi.

Il Cons. Deiana Emanuele il quale, a nome del Partito Sardo D'Azione dichiara il voto favorevole, al servizio della gestione Suap, condividendone il metodo, l'ambito e nella speranza di una utilità di quel servizio.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo comunica che aveva chiesto di poter intervenire, in sede di replica, l'Assessore Carta e il Sig. Sindaco per precisare alcuni aspetti, per cui, invita il Consiglio ad un attimo di attenzione verso la replica dell'Assessore Carta Mario, al quale cede volentieri la parola.

L'Assessore Carta Mario ringrazia i Consiglieri che sono intervenuti e sostiene di avere colto, dai loro interventi, alcune perplessità che condivide sull'applicazione di questa legge. Evidentemente c'è la volontà di tutto il Consiglio, e questo non può che fargli piacere, di vedere e di capire quali sono stati gli errori o le difficoltà precedenti, se errori e difficoltà ci sono stati, e come superarli, come lavorare, da qui in poi, per operare per questo Suap di cui ritiene sia stata capita l'importanza per il nostro paese. Andando in merito agli interventi afferma che il Cons. Orrù Andrea ha parlato di vantaggi e svantaggi. Questo è un argomento discusso anche in Commissione, è stato già detto che chiaramente si vedrà, ma non ci si sta isolando con la creazione di questo Suap, come dicevano il Cons. Cocco che ha ripreso questo concetto e il Cons. Zedda, perché nessuno impedirà di interloquire anche con gli altri Suap, tra cui questo della fascia stretta di Cagliari, cioè della Città urbana. Oggi si sta procedendo per superare anche un certo modo di operare nell'immediato con la creazione di questo Suap, perciò non crede che sia un impedimento, l'importante è che si parta. Il pericolo dei venti giorni lo condivide e preannuncia che dirà qualche cosa in merito, lo stava accennando anche precedentemente. Sostiene che, evidentemente, la Regione vuole fare delle pressioni ma ricorda che c'è stato un provvedimento a livello Governativo che parlava di un giorno per l'espletamento di alcune pratiche direttamente. Per quanto riguarda, il punto toccato dal Cons. Alessandro Orrù in merito alla L.R. n° 37, sostiene che non è vero che la L.R. n° 37 a Sinnai non ha funzionato e spiega che ci sono diverse realtà, propone di fare un esame più attento di ciò che è stata la L.R. n° 37 a Sinnai da dieci anni a questa parte. E' convinto che ci si accorgerà che ci sono diverse decine, se non centinaia, di lavoratori che stanno operando grazie anche e soprattutto ai contributi che sono stati dati da questo Comune. Su questo problema è forse il caso di discutere meglio, perché, per esempio, per quest'ultimo bando, su 50 mila euro che si hanno a disposizione, ci sono state dieci domande, evidentemente la gente crede ancora in questo nuovo modo di operare e sulla L.R. n° 37 in particolare. Una delle domande fatte, gli sembra dal Cons. Cocco, è stata su come si è arrivati alla scelta e su come si è operato. Spiega che due anni circa era stato costituito il Suap e che non si è stati mai convocati dal Comune capofila che non ha mai funzionato. A questo punto, discutendo in Giunta di

questo problema e alla luce della nuova Finanziaria e delle proposte fatte, ci si è messi, si è scritto e si è andati a Selargius. E' stato il Comune di Sinnai a chiedere un incontro all'Amministrazione di Selargius e da lì sono iniziate una serie di incontri con l'Amministrazione e con gli altri componenti del vecchio bacino. La conclusione unanime, anche alla luce dell'esperienza fatta, è stata quella che si stava lavorando in un bacino troppo vasto. Questa conclusione è stata condivisa non solo da coloro che hanno costituito questo nuovo bacino ma anche dagli stessi Amministratori di Selargius, Quartucciu etc.. Pertanto, è stata una decisione unanime, anche se non si tratta di fare i primi della classe, però, ricorda che è stato il Comune di Sinnai a prendere l'iniziativa, preoccupati di questa situazione. E' del parere che un Amministratore che lavora, se vede che i tempi cambiano, non si debba fossilizzare su posizioni che possono essere sbagliate, perché si può anche avere commesso alcuni errori ma non ci si può fossilizzare, perché se cambiano i tempi, cambiano, spesse volte, anche gli uomini e cambiano le Amministrazioni. Si è quindi arrivati a questa decisione tutti assieme. Gli pare che i problemi siano stati colti e gli fa piacere che siano stati colti in merito al fatto che deve essere snellita la procedura. Ricorda che qualcuno ha parlato anche di situazione nazionale, ed afferma che è vero perché non esiste solo per quanto riguarda l'impresa. Fa l'esempio dell'Inghilterra dove se uno ha una macchina e la deve vendere compila un foglio che c'è sul libretto di circolazione, lo firma, si porta via la macchina e si è a posto. Qui si deve creare, si sta semplificando, però ci sono sempre procedimenti, spese etc.. Evidentemente ci sono anche problemi culturali che dovranno essere approfonditi meglio, però, con un procedimento unico, superando le difficoltà che qualcuno ha colto molto bene, si è in grado di lavorare, perciò, invita ad attrezzarsi al superamento di queste difficoltà che adesso enuncia: la prima è quella di un bacino ristretto dove ci si può incontrare con più facilità. Uno dei compiti del Comune capofila è quello della promozione di incontri e lo si farà a breve, non solo sul problema immediato, ma anche su una programmazione che può riguardare il territorio più vasto e che spera dia i frutti. Il termine dei venti giorni è convinto che crei subito una prima disparità fra l'imprenditore e quello che imprenditore non è, perché se viene presentato un progetto per un Bed And Breakfast o un bar, occorre avere la risposta, entro venti giorni, se è tutto in regola, se invece si presenta il progetto di una casa singola questo obbligo non c'è. Può arrivare il silenzio assenso che è sicuramente superiore. Questa è una delle prime contraddizioni. Il silenzio assenso, derivante per la risposta entro venti giorni, può non permettere agli organi competenti di effettuare preventivi controlli ed essendoci una eccessiva delega all'autocertificazione, può diventare un problema, di conseguenza, rilasciare le necessarie autorizzazioni previste dalla legge in materia ambientale, urbanistica, paesaggistica e in materia di sicurezza del lavoro. L'eccessivo peso delle autocertificazioni, di cui ha già parlato, potrebbe innescare diversi processi. La parte relativa ad una semplice ricevuta dell'ufficio potrebbe permettere il dilagare di nuovi fenomeni di contenziosi, ed anche questo è pericoloso. Sostiene che Sinnai ha esperienza anche in questo, perché sempre con la L.R. n° 37 ci sono stati degli aspiranti imprenditori che hanno presentato domanda e che, quando si sono visti di fronte alla realtà dell'impresa, si sono ritirati. In questo caso devono fare delle autocertificazioni ma incorrendo magari nelle sanzioni. Afferma, infine, che le leggi esistenti in materia di controlli e di autorizzazione soprattutto urbanistica, ambientale, paesaggistica e di sicurezza sul lavoro, non possono essere sostituite da una Circolare come questa che è stata fatta da parte della Regione. Questa è un'altra delle considerazioni gravi. In questo Suap, quando si avrà la possibilità di accesso all'anagrafe tributaria, al Data Base dell'Inps, o dell'Inail etc. si potrà capire se quell'aspirante imprenditore è un evasore fiscale e se quell'imprenditore è uno che non paga i contributi ai lavoratori. A quel punto si saprà, anche come ufficio, come agire meglio. Ritiene molto importante una forte sinergia tra l'ufficio tecnico e l'ufficio delle attività produttive e perciò ci si sta attrezzando in merito. Questi sono i punti che bisogna affrontare per far sì che questo Suap decolli. Lascia perdere le questioni personali perché non è la sede opportuna e pensa che ogni cosa si affronti nella sede giusta.

Il Cons. Orrù Alessandro rimarca il suo scetticismo ed afferma che, dopo gli interventi degli altri colleghi, pensa di non dover fare oggi, all'Assessore Carta, degli attacchi, perché sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Non era certamente fuoco amico quello che l'ha colpito ma pensa che, dopo l'intervento del Cons. Usai, ci sia poco da aggiungere perché non ha toccato temi personali, che non lo interessano e non lo riguardano, ha toccato temi politici perché ha messo in discussione l'azione dell'Assessore Carta. Quindi, non è un problema solo della maggioranza ma è un problema del Consiglio perché nel momento in cui si mette in discussione l'azione di un Assessore alle attività produttive, che è un argomento importante, allora si mette in discussione l'azione di una intera Amministrazione. E'

convinto che sia così e che il Consiglio intero e non la maggioranza debba rifletterci, ognuno con la propria competenza, sicuramente deve rifletterci la minoranza nel momento in cui si citano certe cose importanti come il Suap, come la L.R. n° 37. L'Assessore Carta ha detto che ci sono centinaia di lavoratori che lavorano attraverso la L.R. n° 37, ma, rispondendo all'Assessore Carta dice che centinaia è un numero grosso che parte da 100 sino a 999 e gli sembra eccessivo perché non è vero. Ci sono dei fallimenti, delle rinunce o forse delle presunte rinunce perché gli risulta che ci siano delle attività della L.R. n° 37 che sono state finanziate e sono svanite, parla di imprese. Quindi, la questione L.R. n° 37 riguarda sicuramente il sistema imprenditoriale di Sinnai perché non ci sono altri fondi per finanziarle, sono cifre esigue che devono essere mirate, non devono essere date a chicchessia, se alla fine non c'è un resoconto che dica che questa impresa è partita ed ha funzionato. L'Assessore sa bene che oltre ad alcune rinunce ci sono delle imprese che sono svanite nel nulla, comprese quelle che sono state finanziate l'anno scorso. Chiede di sapere se risulta all'Assessore che c'è qualche impresa che ha ricevuto un finanziamento e che non esiste, perché a lui risulta. Quindi, chiede di approfondire perché sarebbe contento se così non fosse. Questo per quanto riguarda la L.R. n° 37. Per quanto riguarda invece il discorso che hanno toccato, tra l'altro, alcuni colleghi, ritiene importante avviare, con i Comuni di Burcei e Maracalagonis, una interazione importante vista l'omogeneità, richiamata anche dal Cons. Zedda, non solo territoriale ma anche culturale. E' del parere che, comunque, si debba scegliere una direzione precisa perché andare a condividere molti progetti con partner diversi, o perlomeno sempre diversi, sia importante ma presupponga una corresponsione di denari, di spese e di tempo che alla fine un ente locale come il nostro non può, tante volte, permettersi. Ecco perché è necessario razionalizzare e prendere una direzione precisa e questa è la critica da lui posta all'inizio e che ribadisce. Quindi, il suo appello è un punto di partenza ma non può essere comunque semplicemente una idea come appare.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Orrù Alessandro e cede la parola al Sindaco per la sintesi conclusiva.

Il Sindaco Serreli Sandro aggiunge poco a quanto detto dall'Assessore Carta. Crede che la scelta che oggi viene portata all'attenzione del Consiglio, aldilà delle posizioni diverse che si sono espresse in quest'aula, venga vista positivamente. Spiega che la scelta fatta due anni fa era una scelta che, seppure sempre nelle diversificazioni, era stata condivisa da tutto il Consiglio. C'era a monte una proposta della Provincia di Cagliari che aveva disegnato degli ambiti ben precisi e in quell'ambito c'erano oltre a Sinnai, Maracalagonis, Burcei e Settimo San Pietro. Alla luce delle cose che sono state dette anche dall'Assessore Carta, i tempi che si dilungavano, la nuova Legge Regionale e, soprattutto, il bando regionale, hanno portato a riflettere sulla posizione presa due anni fa ed a condividere, insieme ai Comuni di Maracalagonis e Burcei sulla necessità di ritagliarsi un ambito molto più ristretto, molto più gestibile e, soprattutto, non secondario, gestito dall'Amministrazione comunale di Sinnai e non lasciata in mano ad Amministrazioni terze. Quindi, su questo, pensa che il dibattito sia stato positivo in quelle parti in cui si è concentrato su questo aspetto. Condivide alcune analisi fatte dai Consiglieri della minoranza relativamente al fatto che l'azione, portata avanti attraverso il Suap da sola basti, e che l'agevolazione per l'intrapresa di chi vuole farsi parte attiva dell'economia locale, necessita che tutto il sistema Amministrativo, tutto il sistema Comune, tutto il sistema territorio funzioni al meglio, perché, quelle sono le basi in cui una nuova impresa, che per la prima volta si affaccia nel difficile mondo del mercato, riesce a sviluppare al meglio le sue potenzialità. Quindi, tutto il sistema, comprese le società di servizi che devono funzionare al meglio. Bene ha fatto il Cons. Zedda a dare il consiglio che, anche in questo caso, soprattutto sulle società che gestiscono servizi locali, bisogna avere una visione terza, ma è del parere che questa visione terza la si debba avere tutti, non solo una parte, perché dire, oggi, che la scelta, per esempio, della tanto criticata Acquavitana, fatta nel 2000, non sia stata una scelta positiva e lungimirante, soprattutto alla luce della gestione che avviene oggi a livello regionale attraverso Abbanoa, certo non considera questo avere una visione terza del problema. L'Acquavitana gestisce un servizio importante, così come la società Campidano Ambiente che sta gestendo il servizio in maniera positiva a costi non eccessivi rispetto a quanto certificato in altri Comuni. Quindi, a costi più bassi del Comune di Selargius, di Monserrato, di Cagliari e di Quartu Sant'Elena. In alcuni settori si arriva a percentuali al di sotto del 300% - 400% soprattutto nelle attività commerciali. Quindi, dire che sta gestendo un servizio a costi eccessivi non è assolutamente vero, di conseguenza manca in chi dice questo una visione terza rispetto a

queste tematiche. E' convinto che i motivi che portano a queste valutazioni siano ben altri però, per il momento si ferma qui. Quello che a lui preoccupa del Suap, essendo Sinnai Comune capofila, qui si deve essere bravi tutti quanti a reggere l'urto, saranno i tempi di risposta che vengono chiesti dalla normativa regionale, i famosi venti giorni, se ne è discusso anche in sede di commissione, che possono essere rispettati se a monte non ci sono altri pareri che devono essere espressi da altri enti e da altri organismi. Su questo aspetto la normativa non gli sembra abbastanza chiara, vuole capire, per esempio, se, nel caso si debba aprire una struttura in un ambito particolarmente delicato dove c'è la necessità di un parere, da parte dell'Assessorato ai Beni Paesaggistici, questo parere debba essere vincolante e se i venti giorni vincolano anche l'emissione del parere di questo ente terzo. Qui bisogna capire, qui bisogna entrare nel merito, però, i venti giorni sono comunque tempi molto ristretti. Ricorda che in quest'ambito del Suap rientrano anche le concessioni edilizie, naturalmente quelle richieste da imprenditori, non le concessioni edilizie richieste da privati, con tutto quello che ne deriva dall'applicazione del Piano Paesaggistico Regionale. Questo è ciò che lo preoccupa. Per quanto riguarda la L.R. n° 37, questa ha avuto risultati positivi e risultati negativi come in tutte le iniziative, soprattutto quando, in dieci anni, si ha la possibilità di finanziare decine e decine di nuove imprese che, naturalmente non tutte, portano a compimento il loro percorso. In merito alle imprese che sono svanite nel nulla tranquillizza il Cons. Orrù Alessandro confermandogli che esse vengono perseguite attraverso le varie azioni che devono essere portate avanti da una Amministrazione che deve recuperare quelle somme a loro concesse. Recuperarle per essere rimesse in campo e per essere gestite dall'Amministrazione all'interno di quella normativa. Quindi, su questo ripete che ci sono luci ed ombre, però, se si fa un discorso generale e se all'interno di una trentina, quaranta o forse anche più imprese finanziate, ne sono rimaste in vita dieci, quello è un risultato positivo perché ha consentito a un certo numero di persone che hanno avuto il coraggio di iniziare una attività, di portare a compimento il loro progetto e questo è già un risultato positivo. Condivide l'esigenza, forse politica, della richiesta dal Cons. Satta per un chiarimento, perché tutto il processo, anche in questo caso, legato allo sportello unico delle imprese, compresa la delibera del 2006, è stata condivisa in primis dal Sindaco e poi da tutta la Giunta, quindi, un percorso condiviso da tutti. Riportare ogni volta questi problemi nel dibattito consiliare che, ricorda, il Cons. Usai, nel suo intervento del Consiglio scorso, aveva espressamente richiesto di non volere che questa sua posizione venisse strumentalizzata e che erano problemi interni al partito della Rifondazione comunista, costringe tutti noi ad entrare nel merito. Afferma di aver capito che c'è un problema all'interno di Rifondazione comunista. Fino ad ora ha assunto una posizione di rispetto nei confronti del partito e delle persone confidando in una soluzione interna della questione, però, se questo ancora non è avvenuto e ogni volta il problema viene messo all'attenzione del Consiglio comunale allora ha ragione il Cons. Orrù Alessandro a dire che diventa un problema politico che prima deve essere chiarito all'interno della maggioranza e poi a livello di Consiglio comunale. Pensa che un chiarimento sia necessario farlo, che possa essere un chiarimento sereno volto a risolvere anche queste problematiche. Naturalmente questo può avvenire se c'è, da parte delle parti interessate, non solo del Consigliere e dell'Assessore, ma anche del partito, a cui l'Assessore e il Consigliere fanno riferimento, la volontà di guardare a questa vicenda in modo positivo, senza contrapposizioni personali che possano portare subito allo scontro ma con una mentalità positiva che possa portare al superamento delle difficoltà emerse.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco.

Il Cons. Zedda Celeste ricorda al Sindaco che la finanziaria del 2007 prevede, a proposito della partecipazione degli enti locali a società di capitale, non ricorda se consiglia o impone, di predisporre una relazione che consenta ai Consigli comunali, in totale coscienza e conoscenza, di esprimersi circa l'opportunità di continuare ad avere rapporti di collaborazione e di partecipazione in società di capitali che pure devono fornire servizi al sistema delle autonomie locali oppure se ritengono, a seguito di provvedimenti legislativi, che consentano agli enti locali di sottrarsi, senza essere gravati da quelle conseguenze di natura economica e da quella esperienza. Questo non significa che ognuno abbia dei convincimenti positivi a proposito di quel tipo di servizi. Ricorda al Sindaco che Sinnai è l'unico Comune, probabilmente, che soffre di miasmi puzzolenti ormai da sette anni, questo per dire la qualità del servizio. Sa che mentre Abbanoa è una società completamente pubblica l'Acquavitana è una società privata. Quando questa Amministrazione riterrà di dover presentare quella famosa relazione al Consiglio

per consentirgli di esprimersi in coscienza quella sarà l'opportunità nella quale ognuno, sulla base dei dati oggettivi, sarà in grado di esprimersi.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Zedda per queste ulteriori precisazioni, ringrazia il Sindaco e l'Assessore Carta per i chiarimenti relativi all'ordine del giorno. Dice che è suo dovere, con riferimento all'economia complessiva dei lavori del Consiglio comunale, condividere gli appelli e le sollecitazioni provenienti da più parti e recepite e raccolte dal Sindaco affinché alcune situazioni, evidentemente non particolarmente coerenti, vengano chiarite e definite quanto prima. Lo dice nell'interesse complessivo del Consiglio. Ringrazia tutti i Consiglieri che hanno voluto fornire un utilissimo contributo al dibattito, ringrazia sicuramente la Giunta, l'Assessore, gli Uffici che hanno collaborato, tutti quanti.

Il Cons. Cocco Giovanni chiede cinque minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette in votazione la proposta di sospensione presentata dal Cons. Cocco che viene approvata all'unanimità.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il primo ed unico punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Gestione Suap in forma associata: Approvazione nuovo schema di convenzione e di regolamento di funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive associato con i Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai. La proposta di deliberazione viene approvata all'unanimità. Si vota l'immediata eseguibilità che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo interpretando il pensiero del Sindaco, della Giunta e dell'intero Consiglio, ringrazia per aver saputo condividere una proposta di ordine del giorno importante sulla quale, evidentemente, in queste fasi, si riesce a limare qualche differenza, qualche distinzione. Sostiene che sui progetti di ampio respiro e di grande utilità il Consiglio comunale ha dimostrato assoluta maturità. Di questo è grato e nel dare l'arrivederci al prossimo Consiglio e alla prossima Commissione che sarà a breve, augura, a chi è ancora in vacanza, un buon proseguimento di vacanza e un buon lavoro invece a chi ha ripreso già le sue funzioni.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE f.f. F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ARESU
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 10.09.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE f.f. F.to ARESU	

Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.

Sinnai, li **10.09.2008**

Il Funzionario Incaricato
Cardia